15 Ottobre 2026
Giovedì

IL MATTINO

caserta@ilmattino.it

Scrivici su WhatsApp +39 348 210 8208

CASERTA

Santa Teresa d'Avila
OGGI 14° 25°
DOMANI 16° 22°

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il calcio
Casertana, missione aggancio nel derby contro il Sorrento
Domenico Marotta a pag. 27



Il basket
Juve-Cremona, caccia ai primi punti e biglietti
Candida Berni Canani a pag. 26



La mobilitazione Sciopero, striscione e sit-in: ipotesi occupazione. Plessi comunali, interventi in ritardo

Scuola, le prime proteste

I liceali del Diaz: «Garantire la sicurezza». La dirigenza: «Cantiere solo nel cortile»

Daniela Volpecina

"La sicurezza è un diritto, non un optional", recita uno striscione che da ieri campeggia al liceo scientifico Diaz. E che ha dato il là a una mobilitazione con sciopero, sit-in e ipotesi occupazione. Nel mirino i lavori di ristrutturazione del Pnrr e il no alle prove di evacuazione. La dirigenza: «Lezioni svolte in serenità, cantieri solo nel cortile». Plessi comunali, in ritardo gli interventi promessi. A pag. 21

L'Università

Persone scomparse via al corso con la Polizia



Salvati a pag. 22

Aversa

Destinazione dell'ippodromo e nuova viabilità doppia polemica

La modifica sperimentale della circolazione in via Ovidio e il futuro dell'ippodromo Cirigliano: due questioni diverse, ma accomunate dalle critiche dell'opposizione all'amministrazione Matacena. In particolare, è pollice verso al senso unico nell'arteria nelle fasce orarie di ingresso e uscita degli studenti dalle scuole e al silenzio del Comune sulla destinazione del Cirigliano.
Fattore a pag. 25

Marcianise

Da ex mercato a polmone verde «Verso una città più moderna»

Un'ampia area, che necessitava da tempo di interventi di riqualificazione, può diventare il "polmone verde" di Marcianise. Sopralluogo della sindaca, Maria Luigia Iodice, insieme ad assessori, consiglieri e tecnici comunali, ieri mattina nella zona 167, sul cantiere appena allestito, a inizio settimana, dove sorgerà il parco urbano. «Verso una città più moderna».
Saponieri a pag. 24

Il partenariato Museo-coop sociali



Il taglio del nastro al bistrot de Il Giardino della Camelia alla Reggia FOTO FRATTARI

Reggia, apre il Giardino della Camelia bistrot gestito dalle vittime di violenza

Un edificio abbandonato nel bel mezzo del Parco reale diventato presidio di legalità e di riscatto che sarà gestito da donne vittime di violenza. È l'ex Casa di Guardia di Ercole, ristrutturata e trasformata ne "Il Giardino della Camelia - Bistrot e Cultural Lab", nato dal partenariato speciale pubblico-privato tra il Museo e cooperative sociali.
Luberto a pag. 20



Tarasco: «Partnership da replicare ora sponsor per ulteriori servizi»

«Uno schema che va replicato e diffuso», parola del direttore della Reggia, Antonio Tarasco che aggiunge: «Crediamo tanto a questo strumento che stiamo per pubblicare dei bandi per la ricerca di sponsorizzazioni tecnico e finanziarie per circa 20 milioni di euro a sostegno dei bisogni della Reggia». A pag. 20

Le indagini della Mobile

Rapine e scippi nell'area stazione scatta l'arresto

▶Arrestato tunisino, ricercato connazionale
Donna colpita con pugni per impedirle foto

Tre episodi di rapina e scippi, uno dei quali tentato, concentrati nei mesi estivi nelle strade del centro cittadino, a ridosso della stazione ferroviaria. La polizia è riuscita a identificare due stranieri e ad arrestare un tunisino di 21 anni, con precedenti, accusato di aver preso parte a tutti e tre gli episodi. Ricercato un connazionale. Le vittime tutte donne. Una è stata colpita con pugni per impedirle di fotografare i malviventi. Un colpo sventato da un passante.
Salvati a pag. 23

Maddaloni

Furto notturno in farmacia fuga con i soldi

Ladri in azione di notte. Nel mirino della "banda delle serrande" è finita la farmacia Vittoria di via Libertà: malviventi in fuga con i soldi.
Miretto a pag. 23

L'intervento

L'omaggio di Cacciari nel segno dell'amicizia tra Broccoli e Nogaro

Paola Broccoli *

Massimo Cacciari torna a Caserta in occasione dell'appuntamento annuale dedicato a Paolo Broccoli, confermando la sua amicizia e il sostegno alla associazione Broccoli. Quest'anno focus sul dialogo tra laici e cattolici nel segno dell'eredità di Paolo Broccoli e Raffaele Nogaro, uno dei nostri soci fondatori. Padre Nogaro, come sottolineato da Cacciari, «è una personalità di rilievo nazionale. L'"avanguardia" di quanto di migliore, di più profondo è emerso nella cultura cattolica dallo spirito del Concilio. Un cristianesimo incarnato, vissuto nella prassi in difesa del povero. Un cristianesimo drammatico, sofferto, mai contento di sé, sempre alla ricerca del suo Dio nell'abisso della propria anima. Nogaro era forse una personalità troppo alta e complessa per Caserta. Non credo sia stato fino in fondo capito. Forse solo Paolo l'aveva compreso. Aveva compreso anche la sua solitudine. Credo che la grande amicizia tra Nogaro e Broccoli sia nata proprio dal sentirsi entrambi molto soli. Ma da nessuno dei due ho mai sentito una parola di risentimento, una lamentela».

L'evento, in programma domani alle 17,30 all'Archivio di Stato, patrocinato dalla Diocesi di Caserta è inserito nella XX Settimana Internazionale della ricerca dell'Università Federico II di Napoli e vedrà la partecipazione di studenti e docenti del liceo Manzoni. Sarà esposta una selezione di documenti dell'Archivio Paolo Broccoli, il cui valore storico e documentario rappresenta un patrimonio prezioso per la conoscenza delle trasformazioni sociali, economiche e politiche del Mezzogiorno nel secondo Novecentp. In "Decisione pubblica" e questione democratica Broccoli nel 1991 aveva scritto: «A Caserta sono accadute cose ed erano maturati processi il cui significato andava ben oltre il suo territorio. Si era verificato l'esperimento meglio riuscito della politica economica che tendeva ad affrontare la contraddizione fondamentale della storia dell'Italia unita: quella tra nord e sud». Broccoli e Nogaro in sinergia con Cacciari hanno profuso un impegno incessante per affrancare Caserta e la sua provincia dal giogo della dipendenza culturale e decisionale: in questa direzione si inseriscono le battaglie per l'Università, il Policlinico, l'attività fiorente della biblioteca diocesana, la valorizzazione di San Leucio, la sfida per il Museo dell'Opera e del Territorio, le lotte per il lavoro, il contrasto alla politica assistenzialista, i diritti, gli immigrati, lo sviluppo industriale, in sintesi per una società moderna e una civitas democratica ed inclusiva. Non è un destino avverso che colloca la provincia di Caserta stabilmente agli ultimi posti delle classifiche nazionali riferite a reddito, produttività, vivibilità, qualità delle amministrazioni e servizi pubblici.



Una associazione a nome di Paolo Broccoli deve rispondere alla necessità di colmare una carenza di iniziative scientifiche per alimentare il dibattito pubblico ed attivare percorsi comuni di conoscenza. In questo itinerario si inserisce il convegno di domani e questa strada continueremo a percorrere.

* *Presidente associazione Paolo Broccoli*

I beni culturali, le sfide

L'INIZIATIVA

Lidia Luberto

"Il giardino della camelia" apre il bistrot alla Reggia «Riscatto e inclusione»

▶Partenariato tra Museo e coop sociali al lavoro dieci donne vittime di violenza

▶Volpe: «Qui spazio di cura e sostegno» Scolamiero: «Un modello da seguire»

Un edificio abbandonato nel bel mezzo del Parco reale diventato presidio di legalità e di riscatto. È l'ex Casa di Guardia di Ercole, ristrutturata e trasformata ne "Il Giardino della Camelia - Bistrot e Cultural Lab", un palazzetto di due piani, con tre ambienti al piano terra (uno ospita la cucina) e due al primo piano: una saletta per scoprire profumi e sapori del territorio, e una, dove campeggia un ologramma di Maria Carolina che racconta storie e curiosità, per incontri e laboratori di formazione. Ieri mattina il taglio del nastro del Giardino che da oggi è aperto al pubblico negli orari della Reggia. Nato dal partenariato speciale pubblico-privato tra il Museo e le cooperative sociali Eva, Terra Felix e Carla (Capability approach reti per il lavoro e l'autonomia), Il Giardino della Camelia, offrirà occupazione stabile a 10 donne, formate dalla nota chef casertana Rosanna Marziale, che potranno così ritrovare l'autonomia economica imprescindibile per una vita libera dalla violenza come già avviene per le cuoche de Le Ghiottonerie di Casa Lorena, il laboratorio gastronomico aperto dalla cooperativa Eva a Casal di Principe. Il bistrot e Cultural Lab accoglie il pubblico con green food, tisane e specialità locali e ingredienti bio provenienti da agricoltura sociale in beni confiscati alla criminalità organizzata.

GLI INTERVENTI

«Il progetto, avviato dalla direttrice Tiziana Maffei (presente all'inaugurazione, ndr) a cui va riconosciuta l'intuizione, rappresenta un esempio di come la collaborazione tra pubblico e privato possa generare valore economico e sociale, coniugando la valorizzazione del patrimonio culturale con la creazione di opportunità di lavoro e percorsi di autonomia - ha affermato il direttore generale ad interim della Reggia di Caserta, Antonio Tarasco - Un modello innovativo in cui produttività, inclusione e responsabilità sociale si rafforzano reciprocamente, dimostrando che la tutela e la fruizione dei beni culturali possono diventare anche motori di sviluppo per il territorio e la comunità».

«Questi partenariati - ha detto Roberto Vannata, dirigente Dg Musei - sono un punto di forza nel percorso di recupero di beni e della loro storia e di restituzione degli stessi alla collettività». A salutare l'iniziativa i massimi rappresentanti delle istituzioni locali. «Questo spazio rappresenta una risposta concreta al fenomeno della violenza di genere, un luogo di riscatto, fonte di cura e di sostegno», ha dichiarato la prefetta Lucia Volpe. La presidente della Commissione prefettizia del Comune, Antonella Scolamiero, ha manifestato la disponibilità dell'ente: «Il partenariato tra il Ministero della Cultura e la cooperazione sociale è un modello che merita di essere seguito, e noi siamo pronti a sostenere e rafforzare questa rete», ha detto. Una vicinanza al Terzo settore che è impegno anche per le Forze dell'Ordine, come ha affermato il vicario del questore, Vincenzo Vitale. Emozionari i protagonisti e le protagoniste del progetto.



L'INAUGURAZIONE Rappresentati delle istituzioni all'apertura del bistrot; sotto le dieci dipendenti formate dalla chef Rosanna Marziale e la cantante Paola Turci con il Lucariello FOTO FRATTARI





SANTARPIA: «FAVORIRE AUTONOMIA ECONOMICA» PASCALE: «SINERGIA CON IL TERZO SETTORE» PALLADINO: «POSSIBILE IL CAMBIAMENTO»

I PROMOTORI

«Il Giardino della Camelia riattualizza l'originaria vocazione produttiva della Reggia promuovendo l'autonomia economica delle donne che vi lavoreranno», ha spiegato Daniela Santarpia, presidente della cooperativa sociale Eva, organizzazione capofila del partenariato». L'originalità dell'iniziativa è stata sottolineata da Francesco Pascale, direttore esecutivo della cooperativa sociale Terra Felix: «Per la prima volta il nostro territorio sperimenta una collaborazione formale tra Terzo Settore e Beni Culturali e questo partenariato è una grande opportunità per valorizzare le esperienze sociali che lavorano per promuovere la vita in un ambiente sano, produrre cibo in modo sostenibile e sviluppare cultura». Quindi, Lella Palladino, presidente di Carla, vicepresidente della Fondazione "Una, nessuna e centomila", nonché fra le fondatrici della Cooperativa Eva, ha detto, visibilmente commossa, «per me è il coronamento di un sogno, che parte da lontanissimo, da quel 1999 quando nacque Eva. Da allora abbiamo fatta tanta strada, abbiamo mostrato che le donne possono riprendere la propria vita e che in questo territorio è possibile il cambiamento».

«Il Giardino della Camelia, porta in un luogo frequentato da oltre un milione di persone ogni anno, il messaggio che dalla violenza si può uscire, e lo fa con un approccio innovativo in cui cultura, arte, bellezza, valorizzazione del territorio, partecipazione, sostenibilità sociale, promozione della legalità convergono, grazie all'impegno collettivo che, poi, è alla base anche del lavoro del Laboratorio artistico della Fondazione Una Nessuna Centomila», ha detto Giulia Minoli, presidente della Fondazione. «Collettività e comunità sono le due parole utili per sconfiggere e fare muro contro la violenza e per dare la vita che si meritano alle vittime: una formula che ho trovato nella Fondazione diventata anche la mia casa», ha detto la cantante Paola Turci, che ha chiuso l'evento con il rapper napoletano Lucariello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Antonio Tarasco

«Partnership da replicare ora sponsor per altri servizi come luci e climatizzatori»

Tante idee e tante emergenze da affrontare, direttore. Cominciamo dalle emergenze. Le condizioni della Via d'acqua e degli altri invasi del Parco: cosa fare?

«È una situazione molto complessa. A cominciare dalla carenza idrica generale e dall'Acquedotto carolino con i molti utilizzatori abusivi. Si tratta di quasi 150 privati, la cui concessione è, ormai, abbondantemente scaduta, ma che continuano a rimanere allacciati alla rete. Stiamo, quindi studiando le modalità tecnico-giuridiche per evitare che i soggetti già individuati e censiti, possano continuare ad usare senza titolo il servizio. In più stiamo cercando di riattivare il sistema di pompe elettriche per il riciclo delle acque che esistono, ma che da anni non sono più funzionanti. Potrebbe essere questa un'altra strada per movimentare l'acqua che ormai è stagnante».

Ecco, l'immagine nelle vasche è davvero sconfortante: alghe, sterpaglia e persino pesci morti. Non è possibile almeno ripulire gli invasi per evitare il senso di trascuratezza che danneggia il magnifico contesto?

«Provvederemo anche a questo facendo perno sulle economie di spesa dei lavori del Pnrr. Con tali fondi, aggrediremo il problema per risolverlo effettuando una completa pulizia delle fontane e degli invasi della lunga Via d'acqua».

Nel corso della cerimonia di inaugurazione del Giardino delle camelie, è sembrato molto entusiasta della cooperazione pubblico-privato: conferma?

«Certo, è uno schema che va replicato e diffuso. La Reggia è utilizzata e conosciuta in minima parte rispetto alle cubature di cui dispone e alle potenzialità. C'è, dunque, spazio per diffondere ulteriormente queste pratiche e per rivitalizzare il Museo con interventi e iniziative anche audaci. A Versailles, per esempio, c'è un albergo e un ristorante stellato, allora perché non pensare a qualcosa del genere anche qui? Peraltro, crediamo tanto a questo strumento che stiamo per pubblicare dei bandi per la ricerca di sponsorizzazioni tecnico e finanziarie per circa 20milioni di euro a sostegno dei bisogni della Reggia. Con questi potremmo pensare di illuminare il Parco o climatizzare il Palazzo».

TERRAE MOTUS, HO ATTIVATO LA COMMISSIONE DI ESPERTI DOPO LE SEGNALAZIONI CRITICHE DI TURISTI



IL MANAGER Antonio Tarasco, direttore ad interim della Reggia

Passiamo alle idee e ai progetti: cosa ha in mente?

«L'obiettivo è di rendere la Reggia un luogo non solo attrattivo, ma anche di crescita economica e culturale per l'intero territorio. Ecco perché sono in cantiere iniziative che hanno questo scopo. Fra le altre, ma è il programma del prossimo anno, quelle di mercatini di Natale in piazza Carlo di Borbone, ma anche nella Reggia. Ovviamente, con condizioni rigidissime e con spazi che saranno a pagamento. Inutile sottolineare che si tratterà di mercatini di altissima qualità. Poi, renderemo navigabile la Peschiera grande per utilizzi ricreativi, turistici ma anche per attività destinate a persone diversamente abili. Ma c'è ancora tant».

Vuole anticiparci?

«Per un uso sostenibile della Castelluccia, che è ora senza una destinazione, chiederò un concorso di idee alle scuole che vengono in Reggia per l'alternanza. Un modo per rendere partecipe la collettività e perché la Reggia, non sia percepita come un luogo distante, solo da ammirare, ma da vivere con confidenza. Inoltre, l'anno prossimo ricorre il trentennale dell'iscrizione di Reggia, Acquedotto Carolino e San Leucio fra i beni dell'Unesco: un'occasione imperdibile da celebrare con iniziative ad hoc e, possibilmente, in modo congiunto. Insomma, è mia intenzione creare sinergie per realizzare ulteriori progetti tesi a festeggiare degnamente questo patrimonio non di Caserta, non dell'Italia ma di tutta l'umanità, appunto».

In questi giorni si parla molto della nomina, da lei promossa, di una commissione che ha il compito di mettere mano alla Collezione "Terrae Motus": perché questa decisione?

«Ho ricevuto talmente tante segnalazioni critiche da visitatori, turisti ma anche esperti del settore che ho deciso di attivare un gruppo di studio costituito da persone di altissimo profilo e grandissima professionalità ed esperienza».

Ma lei ha già immaginato qualche altra collocazione per la Collezione, rispetto a quella attuale?

«Assolutamente no. Mi rimetterò alle decisioni e alle indicazioni della Commissione. Non ho alcuna intenzione, né la volontà o il potere di scegliere diversamente da quelle che saranno le proposte che da questa arriveranno».

li.lu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA